

EMERGENZA SE IL REDDITO CROLLA I PIÙ A RISCHIO SONO I BAMBINI

Ora le famiglie si allargano per resistere sotto un solo tetto

Aumentano le difficoltà e nonni, genitori e nipoti tornano tutti insieme per aiutarsi

MARIA TERESA MARTINENGO

Sono sempre più numerose le richieste di aiuto che arrivano da famiglie in grave difficoltà economica con bambini. Dopo le recenti testimonianze di insegnanti che lavorano nei quartieri più disagiati e intercettano scolari visibilmente malnutriti, ora a riferire della povertà di tanti piccoli torinesi è l'associazione di volontariato Terza Settimana.

Tre generazioni

Nel primo anno di attività, tra le 1463 persone che hanno fruito del servizio di consegna a casa della spesa fresca con ortaggi e frutta dell'Emporio

Anche nel Torinese

per i più piccoli

il rischio malnutrizione è sempre più presente

Solidale, ben 536 erano bambini di età inferiore ai 10 anni. «Succede - spiega Bruno Ferragatta, responsabile dell'associazione - che sempre più spesso si ricompongano nuclei grandi, con tre generazioni sotto lo stesso tetto, famiglie di sette-nove persone, con i nonni, i figli che tornano nell'alloggio dei genitori dopo aver perso il lavoro e la casa, i nipotini. Ma anche unendosi, queste famiglie non migliorano le loro condizioni. Si presentano solo come somma di povertà».

Il primo anno

Nel suo primo anno, Terza Settimana ha messo in rete impresa (Ortobra srl), enti di assistenza (il centro Caritas



L'infanzia in bilico

Il volontariato e gli enti che prestano assistenza ai bisognosi verificano ogni giorno che i bambini delle famiglie in povertà sono la fascia più fragile

536
under 10

In un anno tanti sono stati i bimbi con meno di 10 anni aiutati dall'associazione Terza Settimana

esclusivamente dal volontariato: 28 adulti e una settantina di studenti delle superiori - parte dei quali inviati dalle scuole per «recuperare» rendendosi utili dopo gravi provvedimenti disciplinari - hanno dedicato 4800 ore, garantendo 6020 consegne, in media 160 ogni settimana, di ortofrutta a domicilio di famiglie segnalate dagli enti. Sono state distribui-



Sulla Stampa



■ La povertà di tanti torinesi è al centro dell'attenzione: l'arcivescovo ieri ha fatto il bilancio delle iniziative.

te gratuitamente circa 60 tonnellate di frutta e verdura».

I più deboli

Oltre un terzo delle persone a cui sono andati gli aiuti, dunque, sono bambini. «L'infanzia è un'età a rischio per la carenza alimentare. La possibilità di garantire un tenore alimentare adeguato - dice il responsabile di Terza Settimana - significa facilitare una crescita equilibrata. Le famiglie in difficoltà se ne rendono conto, sono riconoscenti. Ed è già significativo il numero di coloro che ci hanno assicurato un ritorno in termini di reciprocità: alcune delle persone aiutate dall'associazione, pur persistendo la loro difficile condizione economica, si sono attivate come volontari in una sorta di "scambio"». Altri cercano altre modalità per ringraziare. «Una famiglia che si è presentata al completo al nostro volontario, con nonni, madre e un bimbo piccolo in braccio, ci ha portato tre sacchi di peluches da regalare ad altri bambini».